

presso gli ospedali militari, i distretti, i magazzini militari, i parchi di buoi, le fabbriche di munizioni, sono stati assolutamente esclusi i territoriali delle classi del 1874 e del 1875, per questione di competenza di luogo, ciò che è ragione di legittimo malcontento. Quanto poi alle licenze agricole in corso, che stanno indubbiamente a cuore al Ministero (e ne abbiamo avute anche oggi affermazioni chiare e gradite), i militari contadini che si trovano a Sarzana ed a Spezia non ne hanno potuto godere affatto, perchè si trovano in zona di guerra: anzi le loro domande, debitamente istruite dai comuni e dalle Commissioni provinciali, sono state dichiarate irricevibili perchè erano state comprese tra quelle di militari territoriali, mentre, se mai, dovevano comprendersi nello scarsissimo numero di quelle di militari della zona di guerra.

In conclusione: a questi militari anziani fra gli anziani si dette assicurazione che si sarebbe tenuto particolare conto dei loro legittimi interessi, ed accade invece che essi vedano occupati da altri più giovani i posti che loro, in parte almeno, spetterebbero, ed assistono al passaggio per Spezia e Sarzana di militari che vengono da Genova, da Torino, ed oltre, a coltivare le loro terre; mentre essi sono esclusi, per una affrettata assegnazione, persino dai benefici comuni.

Comprendo benissimo che l'onorevole sottosegretario di Stato debba lasciare una certa libertà ai Comandi di corpo d'armata nella destinazione dei militari dei vari distretti, ma è altresì dovere del Ministero (e parlo anche a nome del collega Sarrocchi che rileva simili inconvenienti, quantunque meno gravi, anche nella sua provincia) che non restino frustrati i saggi intendimenti cui fu ispirato il provvedimento.

Confido che l'onorevole sottosegretario di Stato saprà provvedere o trasferendo senz'altro a sede più vicina al distretto d'origine i reparti indicati o per lo meno garantendo ai militari di poter godere delle concessioni comuni dei trasferimenti individuali e delle licenze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni degli onorevoli Maffi e Dentice d'Accadia, ai ministri dell'istruzione pubblica, della guerra e dell'agricoltura, « per sapere se intendano dar notizia di accordi che diconsi intervenuti fra il ministro dell'istruzione e il ministro della guerra per « congrue facilitazioni » e per ritardo di chia-

mata alle armi, a favore degli studenti della classe 1899; per sapere se sia considerato di pubblica utilità il facile conseguimento di diplomi e di promozioni a cui non corrisponda il corredo di studi e di cognizioni; ed infine per sapere se - mentre a tutti i singoli, a tutte le famiglie, a ciascun ramo dell'attività nazionale, particolarmente all'agricoltura, la nuova chiamata reca notevolissimo aggravio - non sia da riguardarsi come ingiusto e pericoloso un trattamento di favore agli studenti come tali, in confronto degli altri chiamati »; ai ministri della guerra e dell'agricoltura, « per conoscere se fra i provvedimenti che il Governo intende adottare a favore dell'agricoltura sarà tenuta presente la necessità di assicurare, nelle zone di cultura intensiva, come la Campania, ad ogni famiglia colonica la permanenza di uno degli agricoltori sotto le armi, almeno per un congruo termine, ad evitare che la mancanza di semina e di lavorazione del terreno lo renda improduttivo, specie ora che si cura con tutti i mezzi di procurare la utilizzazione di qualunque zona coltivabile ».

Non essendo presenti, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciriari, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della guerra, « per conoscere se ed in base a quali disposizioni siasi abolita la facoltà concessa, con circolare del settembre 1916, ai senatori e deputati, arruolatisi volontari per la durata della guerra, di usare di licenze senza limitazioni allo scopo di propaganda, mentre tale divieto rappresenterebbe un deplorabile uso di autorità e risulterebbe in aperto contrasto con le necessità del momento impedendo loro di cooperare al miglior esito possibile del prestito che affretterà la vittoria e quindi la pace ».

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo che la interrogazione sia deferita a sabato.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Soleri, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della guerra, « per sapere se in esecuzione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, ed in considerazione del fatto che in principio della guerra venne concesso a molti giovanissimi funzionari di talune amministrazioni dello Stato quella dispensa dal servizio militare che nelle successive